

**L'ALLERTA** Da ieri controllati, ma con discrezione, i luoghi di culto nel mirino dei terroristi islamici

# Sindone e chiese blindate 24 ore su 24 dopo le minacce dell'Isis contro il Papa

→ Dopo l'allerta lanciata, il 31 agosto scorso, dai servizi di informazione europei sulla possibilità di attentati di matrice islamica a luoghi di culto cristiani in tutto il continente, anche a Torino sono scattate le misure di sicurezza nei pressi di chiese e santuari. I controlli dal parte delle forze dell'ordine e di reparti dell'Esercito copriranno, sia pur in modo discreto, i quattro turni, cioè si vigilerà 24 ore su 24.

Già sono stati allestiti presidi fissi, ma è costante anche la sorveglianza dinamica e il pattugliamento delle strade nelle vicinanze delle chiese. Al ministero dell'Interno erano stati segnalati specifici obiettivi sensibili: la basilica di Superga, la cappella della Sindone e il Duomo a Torino, la statua del San Carlone in Piemonte. San Marco a Venezia, il Duomo di Milano e, nella stessa città, la chiesa di Santa Maria delle Grazie che conserva l'affresco dell'ultima cena di Leonardo da Vinci. E poi: San Petronio e San Luca a Bologna, Santa Maria

Novella a Firenze, le basiliche romane, la santa casa di Loreto, San Gennaro a Napoli e San Nicola a Bari.

L'allerta era scattata dopo la pubblicazione sulla rivista on line "Dabiq" (considerato l'organo di informazione del sedicente Stato Islamico) di precise e durissime minacce contro Papa Francesco. E' la prima volta che settori contigui al terrorismo islamico attaccano direttamente e ferocemente il pontefice.

Gli analisti dei servizi di informazione (non solo europei, ma anche israeliani), hanno dunque stilato un

elenco di luoghi e di manifestazioni religiose considerate a rischio nel breve e medio periodo. «Lo Stato islamico è contro Papa Francesco», si legge nella versione in inglese di "Dabiq".

Neppure Bin Laden e Al Qaeda si erano mai spinti fino a questo punto. L'Isis oltre a definire Jorge Bergoglio «un miscredente», sul numero 15 del magazine che sostiene la "guerra santa" attacca direttamente il Pontefice argentino, considerandolo il «nemico numero uno» della comunità musulmana.

All'interno dell'articolo pubblicato a pagina 74, dal titolo "Nelle parole del nemico - Rompi le croci", Papa Francesco viene accusato, tra le altre cose, di difendere i gay, «l'omosessualità è immorale», si legge nell'articolo e di ricercare il dialogo con il fronte moderato musulmano, in particolare con il predicatore arabo dell'Università islamica Al Azhar del Cairo, in Egitto. Ahmed al Tayeb che è stato definito "apostata" ed è accusato per i suoi incontri e dialoghi interreligiosi con il vescovo di Roma.

Le analisi di servizi di informazione sono approdate alla conclusione che non si tratti soltanto di una disputa religiosa, ma che le accuse di "Dabiq" possano preludere ad azioni concrete di terrorismo.

bardesono@cronacaqui.it

Un repulisti sui patrocini che il Comune concede a manifestazioni, incontri, eventi proposti dalle più svariate organizzazioni. Lo annuncia l'assessore allo Sport e al Tempo Libero Roberto Finardi, che ha iniziato a rivedere il meccanismo dei patrocini: «Finora, da questo assessorato venivano concessi quasi in automatico: questo sistema deve cambiare», dice.

C'è già stata una «vittima»: si tratta della «maratonina della felicità» organizzata da Procvicos, associazione legata a Scientology.

Per Finardi quella manifestazione, che si svolge a novembre con partenza dal parco della Colletta e un percorso lungo 21 chilometri, ma non è una vera competizione, «è in realtà un'occasione per fare proselitismo», ha molto poco di sportivo», commenta Finardi. Così ha detto no - era una delle prime pratiche che s'è trovata sulla scrivania - al patrocinio a Procvicos. Non si tratta solo di «mettere la faccia» del Comune su manifestazioni ed eventi. «Con il patrocinio si ha diritto a sconti sulle tasse, sui costi del plateatico, sulle pubblicizzazioni - ragiona l'assessore - e anche prestiti di attrezzature comunali come tavoli e sedie».

#### La riduzione

L'assessorato ha chiesto agli uffici di passare in rassegna i patrocini fin qui concessi. Un'operazione che dovrebbe portare, nelle intenzioni di Finardi, a ridurli. Anche per ragioni economiche: «Darli produce un ammanco economico per la Città, che non sempre è giustificato. Gli uffici mi hanno detto che erano praticamente vent'anni che

**Il Comune vara nuove regole sulle manifestazioni da appoggiare**

# Rivoluzione sui patrocini

## Il primo no è per Scientology

L'assessore allo Sport: paletti più severi, ma adesioni più convinte

### L'ex assessore Gallo

«Non toccava a noi sindacare in modo ideologico sugli eventi»

«La maratonina di Scientology era inserita in una cornice di eventi sportivi, quale in effetti era, anche se non si trattava di una manifestazione competitiva. Non era certo un fatto d'opinione, ma legato all'attività sportiva, non toccava allo Sport decidere su questioni religiose, di Scientology e di nessun altro. Noi abbiamo sempre dato l'ok a tutti i tipi di espressioni culturali, purché sportive». Lo fanno sapere dagli uffici dell'ex assessore Stefano Gallo, chiamati in causa sulla vicenda del patrocinio alla «maratonina della Felicità». «Noi abbiamo sempre promosso i valori dello sport, senza ideologie», precisano. [L. TOR.]



non si negava un patrocinio, che i no sono pochissimi: non va bene». Finardi intende chiedere alla giunta Appendino di stabilire delle linee guida stringenti sui patrocini.

#### I libri di Hubbard

Nel caso di Scientology, la linea che è prevalsa «è che non si deve dare il patrocinio a chi li usa per attività di proselitismo: quand'anche avessero organizzato qualcosa di realmente sportivo, probabilmente avremmo detto di no. Più no diremo, giustificandoli, più saremo forti nel dare patrocini convinti», è la convinzione dell'assessore. Ma da Procvicos non l'anno presa bene. La maratonina, manifestazione podistica con un percorso che è una mezza maratona, negli ultimi due anni non era solo patrocinata dal Comune, ma era anche inserita nel calen-

formazioni siano state raccolte su questa iniziativa. Non capiamo le ragioni dell'assessore: la nostra è una manifestazione molto bella e di utilità pubblica, che porta animazione nelle periferie». Senza patrocinio, ci sarà da pagare per la pubblicità e il suolo pubblico. «Pazienza, ci autofinanzieremo», dice Giuseppe Tesio, presidente Procvicos.

Ma cosa cambia tra un'iniziativa promossa da Scientology e una ad esempio dei salesiani? Non c'è paragone, per l'assessore, perché questi ultimi «organizzano veri campionati, animando lo sport di base e non solo». Finardi, in ogni caso, riconosce che i confini sono labili: «Quando si stabiliscono le regole ci sono sempre delle eccezioni, non è facile mettere paletti troppo rigidi, però quello dei patrocini è un tema che va assolutamente rivisto».

dario ufficiale di Torino 2015. Durante il percorso viene distribuita «La via della felicità», opuscolo di Hubbard, fondatore di Scientology. «Il Comune è in errore: la nostra è una manifestazione squisitamente sportiva, anche se non competitiva. Siamo affiliati alla Federazione italiana amatori sport per tutti - dice Giuseppe Cicogna, di Procvicos e ideatore della maratonina -, vogliamo verificare quali in-

«Non abbiamo parlato di Tav». È la prima cosa che Graziano Delrio spiega ai giornalisti uscendo dal ministero delle Infrastrutture. Sono da poco le quattro del pomeriggio e Chiara Appendino, sindaca di Torino, ha lasciato il dicastero da un ingresso secondario. All'incontro con il ministro ha partecipato anche l'assessore Maria Lapietra, la prima a sollevare i dubbi sulla realizzazione del tunnel di corso Grosseto con la relativa richiesta al ministero di congelare i finanziamenti in attesa di rivedere il progetto. E la sindaca ha illustrato al ministro le perplessità e le preoccupazioni sul progetto. Delrio ha ascoltato con attenzione e, diplomaticamente, ha respinto al mittente le osservazioni spiegando che «la competenza è della Regione». Ma poi ha confermato «la difficoltà della revisione progettuale, che comunque è di competenza regionale», ma soprattutto, ha avvertito che in caso di disimpegno «il rischio di definanziamento è certo, esiste».

**La Regione: si va avanti**  
 Si tratta di una somma importante - il costo complessivo del progetto è 175 milioni, 140 dei quali arrivano da fondi europei che lo Stato ha girato al Piemonte -, che la Regione non ha alcuna intenzione di perdere come ha spiegato ieri mattina al Consiglio regionale l'assessore ai Trasporti. Secondo Francesco Balocco, poi, «una revisione del progetto fino allo

Per Delrio fermare l'opera mette a rischio i finanziamenti

# Il ministro gela Appendino

## “Sul tunnel decide la Regione”

La sindaca: “Perché non c'è la Valutazione d'impatto ambientale?”

**175 milioni**  
 Il costo complessivo del tunnel è di 175 milioni, 140 dei quali di fondi europei

stato attuale, già costata alla collettività circa 5 milioni (che risulterebbero essere stati spesi inutilmente) comporterebbe penali per un ammontare minimo di 10 milioni che potrebbero diventare molti di più nel corso del contenzioso che si aprirebbe con l'impresa appaltatrice».

**Nuovi approfondimenti**  
 Appendino ha comunque ri-

badito al ministro la «volontà di procedere con gli approfondimenti con gli enti coinvolti». E nel tardo pomeriggio l'assessore Lapietra ha inviato una nota dove si conferma che le preoccupazioni maggiori sono legate «alla viabilità di alcuni importanti nodi stradali, in particolare quello fra corso Grosseto e corso Potenza, sul quale insisterà il can-

tiere sia del passante stradale che ferroviario e dove dovranno essere demoliti i tre cavalcavia esistenti». E annuncia: «L'amministrazione si impegnerà a valutare le ragioni per cui il progetto non sia stato assoggettato alla valutazione di Impatto ambientale (VIA) e saranno esaminati con attenzione gli studi di impatto sulla viabilità ad opera realiz-

zata e di cantiere presentati nel progetto esecutivo».

**Si alla mobilità sostenibile**  
 Fin qui il contenzioso su corso Grosseto. Delrio e Appendino, invece, si sono trovati in sintonia per quanto riguarda il potenziamento della mobilità sostenibile. Dunque il percorso avviato dal ministero con la precedente giunta Fassino andrà avanti soprattutto per quanto riguarda il rinnovo del parco rotabile del servizio di trasporto pubblico torinese e lo sviluppo della Linea 1 della metropolitana. Interventi previsti all'interno del piano metropolitano del ministero. La sindaca, poi, ha annunciato al ministro che il Comune «procederà a breve con l'apertura delle buste per la linea 2 della metropolitana». Delrio ha condiviso la necessità che il tracciato risponda il più possibile alle esigenze della città.

# Gli asiatici "torinesi" che giocano a cricket per sentirsi a casa

FEDERICA CRAVERO

**L**I VEDI salire sull'autobus in pieno centro con la mazza di legno in mano, come fossero a Dacca o a Lahore. Giocano a cricket per sentirsi a casa. E per un fine settimana giocheranno per ridare la casa a chi non l'ha più. È la solidarietà senza confini dei ragazzi asiatici che da anni praticamente ogni giorno si ritrovano in qualche parco o in qualche terreno abbandonato della città per una partita del loro sport nazionale.

Sabato e domenica metteranno invece la loro passione nel torneo "Four teams for Italy", il cui ricavato (dalle quote di iscrizione alle offerte degli spettatori) sarà interamente destinato ai terremotati del Centro Italia. A organizzare l'evento è il Sermig, che da alcuni mesi ha strappato al degrado un piazzale vicino a Ponte Mosca, in via Aosta 7, davanti a lungo Dora Savona. Assieme ai volontari l'hanno ripulito da erbacce e rifiuti, lo hanno ribattezzato "L'Arena" e hanno iniziato a usarlo per varie iniziative tra cui il gioco del cricket, suscitando non po-



ca curiosità anche tra gli abitanti dei palazzi che si affacciano sull'area, rimasta abbandonata per anni.

A partire da sabato alle nove del mattino fino a domenica sera saranno tre "nazionali" - Pakistan, Afghanistan e Bangladesh - a cui si aggiunge una squadra chiamata Italia ma che in

realtà è un mix di stranieri che sono stati accolti dal Sermig. In tutto un centinaio di giocatori, che saranno arbitrati dagli esperti messi a disposizione dalla Federazione italiana di cricket, che ha sede proprio a Torino e che ha appoggiato con entusiasmo la competizione sportiva. «Ovviamente tra gli iscritti ci sono molti rifugiati e richiedenti asilo - spiega Andrea Bisacchi, della Fraternità del Sermig - ma ci sono anche lavoratori, studenti del Politecnico e anche persone che vendono le rose per strada. Molti dei giocatori sono diventati amici tra di loro proprio perché hanno iniziato a frequentarsi per giocare a cricket insieme e questo li rende tutti uguali. Quello che vogliamo evitare è di creare un evento per gli emarginati, anzi vogliamo che tutti si sentano inclusi ed è per questo che abbiamo voluto destinare il ricavato ai terremotati, così che anche chi ha un passato difficile possa sentirsi utile». In effetti già quest'estate gli asiatici che vivono al Sermig (la maggior parte sono ragazzi giovani ma ci sono anche alcuni adulti) avevano cercato di insegnare il gioco del cricket - complicatissimo, peraltro, con migliaia di regole - ai ragazzi che da tutta Italia venivano all'Arsenale della pace per fare una settimana di volontariato, ribaltando grazie allo sport i ruoli di "assistente" e "assistito".

A Torino sono principalmente i pakistani ad aver importato il cricket. Oltre al piazzale vicino a Ponte Mosca, trasformano in campi sportivi improvvisati anche il parco del Valentino, la zona di piazza Sofia o vicino alla stazione Lingotto, ma non è raro vederli anche in provincia, per esempio sotto uno dei cavalcavia che si trovano sull'autostrada vicino a Ivrea. Quasi tutti arrivano dalla regione del Kashmir. «Giocare a cricket è un modo per stare tutti insieme e non sentirsi soli», afferma Nagash Ansar, 24 anni, che è a Torino dal 2008 e oggi ha un negozio di kebab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica  
MERCOLÌ 14 SETTEMBRE 2016

TORINO IX

“  
L'IDEATORE  
Questo  
vuole  
essere  
un evento  
per aiutare  
l'inclusione  
”

**LE NOMINE** I docenti infuriati: «Ormai ci sentiamo ostaggio dell'Ufficio scolastico regionale»

## Si rifà vivo l'incubo delle graduatorie sbagliate Adesso tocca a 225 insegnanti di lettere e latino

→ Graduatorie sbagliate per le immissioni in ruolo di 225 insegnanti piemontesi. La giornata di ieri è stata campale per gli sfortunati docenti che alle 9 del mattino si sono dati appuntamento alla scuola Cattaneo di Torino in via Sostegno 41, per le nomine delle classi di concorso di lettere, per la scuola secondaria di primo e secondo grado, e di latino. Ma se a quell'ora doveva iniziare la nomina dei primi 125, il tutto è stato rinviato alle 12 perché le graduatorie sono risultate sbagliate.

«Ci sentiamo ostaggio dell'Ufficio scolastico regionale - hanno commentato i docenti arrabbiati -. Il 9 settembre le graduatorie di merito non erano ancora state rese note, quindi fino a lunedì non si sapeva ancora chi si sarebbe dovuto pre-

sentare e chi no. Intere famiglie hanno dovuto quindi organizzarsi in meno di 24 ore per attraversare la regione e arrivare a Torino: padri e madri con figli piccoli, problemi di salute, difficoltà negli spostamenti. Tutto questo per arrivare nel capoluogo senza la certezza di essere nominati: le graduatorie, infatti, erano sbagliate».

Il risultato di un "concorsono" partito tardi? Calcoli dei punteggi frettolosi e in molti casi errati perché c'è una scadenza da rispettare: per il ministero infatti le immissioni in ruolo devono avvenire entro il 15 settembre. Ieri mattina gli insegnanti intervenuti, dopo aver rettificato ognuno la propria situazione, hanno chiesto che le graduatorie venissero riviste prima di procedere alle nomine. «Il

nuovo elenco degli aventi diritto - hanno spiegato gli insegnanti arrabbiati - è apparso nel primo pomeriggio ancora carico di errori. E' stato un caos per tutti».

«Senza aver bisogno della palla di cristallo, possiamo predire il futuro - hanno detto realisti -: l'Usr verrà presto sommerso di ricorsi, per l'ennesima volta verranno ricalcolati i punteggi, alcuni insegnanti che oggi hanno avuto il posto potrebbero perderlo. Sarebbe bastato chiedere una proroga al Ministero per evitare quello che abbiamo visto oggi». Persone in lacrime, accalcate e spaventate, nervosismo sfociato in rissa. «Tutto questo era già successo durante le nomine della classe di concorso di matematica» hanno ammesso con sgomento gli insegnanti.

[l.c.]

# Mancano 100 milioni Il consorzio Eurofidi andrà in liquidazione

*Paura per le garanzie di oltre 50mila aziende  
Lavoratori in sciopero: «In pericolo 200 posti»*

→ Domani verrà presumibilmente scritta la parola fine su Eurofidi, il più grande consorzio fidi italiano, in grado di offrire garanzie per circa 2,7 miliardi di euro di valore a 50mila aziende, 21mila delle quali piemontesi. L'ente, che vede la Regione come socio primario al 19,36% delle quote attraverso Finpiemonte Partecipazioni e tutte le principali banche piemontesi nella compagine a cominciare da Unicredit e Intesa Sanpaolo, ha accumulato negli anni e nelle gestioni un disavanzo quantificato dall'advisor Kpmg in almeno 50 milioni di euro. Ma nelle ultime ore si è appreso che per poter continuare l'attività con un margine di sicurezza sufficiente sarebbe necessaria una ricapitalizzazione di 100 milioni. Una cifra che i soci non sembrano disponibili a mettere sul piatto. L'unico stanziamento annunciato, gli 8,4 milioni regionali di fine luglio, non possono certo bastare.

La riunione preliminare di ieri pomeriggio in Regione ha dato come esito una fumata nera. E dunque l'assemblea dei soci di domani mattina dovrebbe san-

cire la messa in liquidazione del consorzio. Una procedura che allarma i 215 dipendenti, circa un centinaio in Piemonte, preoccupati per il proprio posto di lavoro ma anche le imprese che hanno ottenuto prestiti bancari grazie proprio alle garanzie fornite da Eurofidi, a cui gli istituti di credito potrebbero chiedere un rientro. L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Giuseppina De Santis, prova a rassicurare tutti. «Qualora l'assemblea dovesse verificare l'impossibilità di procedere a qualunque altra scelta che non sia quella della liquidazione - chiarisce - la Regione e gli altri soci istituzionali si incaricheranno di garantire che tale processo avvenga in maniera ordinata e controllata, a tutela delle imprese e dei lavoratori». La Giunta Chiamparino, assicura, «è impegnata fino all'ultimo in queste ore a verificare che sussistano le condizioni di continuità aziendale in prospettiva futura per Eurofidi» pur riconoscendo che «ad oggi presumo un impegno gravoso dei soci alla ricapitalizzazione». Nel dettaglio, la Regione dovrebbe farsi carico almeno dei dipen-

denti piemontesi mentre quantomeno le garanzie non in scadenza saranno confermate. E anche il vicepresidente di Eurofidi, Marco D'Acri, sta vagliando tutte le possibilità in campo per tutelare il personale (oltre che le imprese) qualsiasi sia la decisione finale.

Le promesse non tranquillizzano i lavoratori, almeno una cinquantina, che ieri mattina hanno manifestato sotto le finestre di piazza Castello, prima di essere ricevuti in delegazione a Palazzo Lascaris. «Si rischia di mandare a casa 200 persone, fra cui molte donne e molte mamme» spiegano. Il presidente del Consiglio regionale, Mauro Laus, spinge per «creare, attraverso Finpiemonte, una newco, con cessione di ramo d'azienda per la parte piemontese. Credo che sia l'unica soluzione possibile e mi auguro che la Giunta saprà mettere in campo tutti gli strumenti per salvare enti e imprese piemontesi». I consiglieri M5s Davide Bono e Francesca Frediani attaccano invece la Giunta Chiamparino: «I conti non tornano e la Regione non la racconta giusta».

**Andrea Gatta**

## RESIDENCE LUCIANI

### «Siamo senza stipendio da tre mesi»



I dipendenti di Residence Luciani, che gestisce in appalto le residenze universitarie torinesi, hanno manifestato davanti a Palazzo Lascaris e sono stati ricevuti dall'assessore Monica Cerutti. «Ci sono più di 50 lavoratori senza stipendio da tre mesi - affermano - non è la prima volta che questo succede nel 2016». «L'azienda non è in regola con il pagamento dei contributi Inps e Inail - spiega l'assessore - per cui Edisu ha chiesto di poter pagare direttamente all'Inps la somma di cui Luciani è debitrice. Siamo in attesa della risposta». Solidarietà dal presidente del Consiglio Mauro Laus, mentre il M5s chiede alla Giunta di anticipare gli stipendi.

**Circoscrizione 6/ Barriera di Milano**

# Oggi l'addio a suor Clementina Per decenni all'asilo di via Vestignè



Se ne è andata la «nonna» dei bimbi dell'asilo di via Vestignè, suor Clementina (a sinistra nella foto), 99 anni, ex direttrice della casa di Mezenile, è stata per quasi mezzo secolo una dei volti delle dell'istituto gestito dalle suore dell'ordine delle Immacolatine. Una colonna di Barriera di Milano: ha insegnato per anni religione e si occupava, in particolare, dell'assistenza ai piccoli e al catechismo. Vederla camminare per il quartiere con l'odiato bastione era una processione di saluti e ricordi dei suoi ex bambini diventati adulti di cui custodiva le foto in una scatola di cartone che riapriva per allentare il passaggio inesorabile del tempo. Se ne è andata all'improvviso domenica notte, nonostante puntasse al secolo di vita. È rimasta vigile e lucidissima fino all'ultimo. Il quartiere e l'asilo di via Vestignè sono in



lutto. Il suo funerale è in programma questa mattina alle ore 10 alla parrocchia della Pace, mentre la sepoltura avverrà ad Alessandria nella tomba dove vengono custodite le salme delle suore dell'ordine delle Immacolatine. [P. COC.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2016  
LA STAMPA

51

1112